



Un seminatore di precetti politici

Al tribunale del Parnaso è sotto processo Machiavelli: la sua opera, nonostante sia posta all'Indice, continua a circolare. È già stato condannato al rogo, ma Apollo, che ha una certa *benignità* nei suoi confronti, gli concede di difendersi dall'accusa di essere *seminatore di scandalosi precetti politici*. Machiavelli adduce a propria difesa il fatto di aver semplicemente descritto la realtà così com'è: le sue dottrine, per quanto empie e crudeli, non sono che l'estratto delle *azioni di alcuni precipi*. Ma il pubblico ministero controbatte che egli, con le sue teorie, ha comunque fornito al popolo pericolosi strumenti di disordine e anarchia. I giudici, convinti da queste motivazioni, decidono allora di dare seguito alla sentenza di morte.

Niccolò Macchiavelli capitalmente sbandito¹ da Parnaso, essendo stato ritrovato ascoso² nella biblioteca di un suo amico, contro lui vien eseguita la sentenza data prima del fuoco³.

5 Tutto che⁴ Niccolò Macchiavelli molti anni sono⁵ fosse sbandito da Parnaso e suo terri-
torio⁶ con pena gravissima tanto a lui quanto a quelli che avessero ardito nella lor biblio-
teca dar ricetta⁷ ad uomo tanto pernicioso⁸, la settimana passata nondimeno in casa di
un suo amico, che secretamente lo teneva ascoso nella sua libreria, fu fatto prigionero⁹.
10 Dai giudici criminali subito fu fatta la ricognizione della persona¹⁰, e questa mattina contro
lui doveva eseguirsi la pena del fuoco, quando egli fece intendere a sua maestà¹¹ che
prima gli fosse concesso che avanti il tribunale che l'avea condannato potesse dire alcu-
ne cose in sua difesa. Apollo, usando verso lui la sua solita benignità, gli fece sapere che
mandasse i suoi avvocati, che cortesemente sarebbero stati ascoltati. Replicò il
Macchiavelli che voleva egli difender la causa sua, e che i fiorentini nel dir le ragioni loro
non avevano bisogno di avvocati. Di modo che li fu concesso quanto domandava. Il
15 Macchiavelli dunque fu introdotto nella quarantia criminale¹², dove in sua difesa ragio-
nò in questo modo: "Ecco, o sire de' letterati, quel Niccolò Macchiavelli, che è stato con-
dannato per seduttore e corruttore del genere umano e per seminatore di scandalosi pre-
cetti politici. Io in tanto non intendo difendere gli scritti miei, che pubblicamente gli¹³
20 accuso e condanno per empì, per pieni di crudeli ed esecrandi documenti¹⁴ da¹⁵ gover-
nare gli stati. Di modo che, se quella che ho pubblicata alla stampa è dottrina inventata
di mio capo e sono precetti nuovi, dimando che pur ora contro di me irremissibilmen-
te¹⁶ si eseguisca la sentenza che a' giudici è piaciuto darmi contro: ma se gli scritti miei
altro non contengono che quei precetti politici e quelle regole di Stato che ho cavate¹⁷
25 dalle azioni di alcuni precipi (che se vostra maestà mi darà licenza nominarò in questo
luogo), de' quali è pena la vita dir male¹⁸, qual giustizia, qual ragione vuole ch'essi che

1. **capitalmente sbandito**: messo al bando con minaccia di pena capitale (pena di morte).

2. **ascoso**: nascosto.

3. **la sentenza... del fuoco**: la sentenza, precedentemente pronunciata, di condanna al rogo.

4. **Tutto che**: sebbene.

5. **sono**: or sono.

6. **sbandito da... territorio**: si allude alla condanna all'Indice dei libri proibiti delle opere di Machiavelli, nel 1559, al tempo del Concilio di Trento.

7. **dar ricetta**: accogliere.

8. **pernicioso**: pericoloso.

9. **prigionero**: prigioniero.

10. **fu fatta... della persona**: fu identificato.

11. **sua maestà**: Apollo.

12. **quarantia criminale**: nel regno di Parnaso immaginato dall'autore ci sono spesso riferimenti alla realtà storica: la *quarantia criminale* è una magistratura penale composta di quaranta membri, un tempo operante in Firenze.

13. **gli**: li.

14. **documenti**: nel significato etimologico di "insegnamenti" (dal latino *docere*, "insegnare").

15. **da**: con cui.

16. **pur ora... irremissibilmente**: subito... senza remissione.

17. **cavate**: tratto, desunto.

18. **de' quali... dir male**: dir male dei quali può costare la vita.

hanno inventata l'arrabbiata e disperata politica scritta da me, sieno tenuti sacrosanti, io che solo l'ho pubblicata, un ribaldo, un ateista? Ché certo non so vedere per qual cagione stia bene adorar l'originale di una cosa come santa e abbruciare la copia di essa come esecrabile¹⁹, e come io tanto debba esser perseguitato, quando la lezione delle istorie, non solo permessa ma tanto commendata²⁰ da ognuno, notoriamente ha virtù di convertire in tanti Macchiavelli quelli che vi attendono con l'occhiale politico.²¹ Mercé che²² non così semplici sono le genti, come molti si danno a credere; sí che quei medesimi che con la grandezza degl'ingegni loro hanno saputo investigare i piú reconditi segreti della natura, non abbino anco giudizio di;²³ scoprire i veri fini che i precipi hanno nelle azioni loro, ancor che²⁴ artifici grandissimi usino nell'asconderli²⁵. E se i precipi per facilmente, dove meglio lor pare, poter aggirare i loro sudditi, vogliono arrivare al fine di averli balordi e grossolani, fa bisogno che si risolvino di venire all'atto²⁶, tanto bruttamente praticato da' turchi e dal moscovita,²⁷ di proibir le buone lettere, che sono quelle che fanno divenir Arghi gl'intelletti ciechi²⁸; ché altrimenti non conseguiranno mai il fine de' pensieri loro. Mercé che l'ipocrisia, oggidí tanto famigliare nel mondo, solo ha la virtù delle stelle d'inclinare, non di sforzare gl'ingegni umani a creder quello che piú piace a chi l'usa²⁹. Grandemente si commossero i giudici a queste parole, e pareva che trattassero di rivocar³⁰ la sentenza, quando l'avvocato fiscale³¹ fece saper loro che il Macchiavelli per gli abbominevoli ed esecrandi precetti che si leggevano negli scritti suoi, così meritamente era stato condannato, come di nuovo severamente doveva essere punito per esser di notte stato trovato in una mandra di pecore, alle quali s'ingegnava di accomodare in bocca i denti posticci di cane,³² con evidente pericolo che si disertasse³³ la razza de' pecorai, persone tanto necessarie in questo mondo, i quali indecente e fastidiosa cosa era che da quello scelerato fossero posti in pericolo di convenirli³⁴ mettersi il petto a botta e la manopola di ferro³⁵, quando avessero voluto mungere le pecore loro o tosarle: ché a qual prezzo sarebbero³⁶ salite le lane e il cacio, se per l'avvenire fosse convenuto³⁷ a' pastori piú guardarsi dalle stesse pecore che da' lupi, e se non piú col fischio e con la verga, ma con un reggimento di cani si dovevano tener in ubbidienza, e la notte per guardarle fosse stato bisogno non piú far loro gli steccati di corda, ma i muri,

19. la copia... esecrabile: l'originale è l'azione politica dei principi, che non solo non è condannata, ma anche è ritenuta santa perché la loro autorità discende da Dio; la copia è la descrizione dei fatti operata da Machiavelli, ritenuta esecrabile.

20. commendata: lodata.

21. convertire in tanti Macchiavelli... con occhiale politico: un'attenta analisi della storia per mezzo dell'occhiale politico, cioè con attitudine all'indagine puntuale dei fatti, potrebbe condurre a tanti nuovi Machiavelli. Che senso ha quindi condannare alle fiamme il *Principe*?

22. Mercé che: dal momento che.

23. anco giudizio di: anche l'intelligenza per.

24. ancor che: sebbene.

25. artifici... nell'asconderli: il Seicento è il secolo delle grandi scoperte scientifiche; si dovrebbe ingenuamente ritenere che coloro che sanno indagare nei misteri della natura non siano poi in grado di investigare nei veri fini della politica, sebbene i principi sappiano nasconderli sapientemente?

26. fa bisogno... venire all'atto: è necessario che prenda la decisione.

27. turchi e... moscovita: i sultani dell'Impero ottomano e gli zar di Russia.

28. divenir Arghi gl'intelletti ciechi: Argo è un mitologico

mostro dai cento occhi. Le lettere, secondo Machiavelli, hanno il potere di aprire all'uomo tanti punti di vista quanti sono gli occhi di Argo.

29. solo ha la virtù... a chi l'usa: (l'ipocrisia) ha soltanto la stessa forza delle stelle, quella cioè di inclinare, non di costringere, l'intelligenza umana a credere ciò che più fa comodo a chi usa l'ipocrisia stessa.

30. rivocar: revocare, annullare; è termine tecnico.

31. avvocato fiscale: il pubblico ministero, che sostiene l'accusa.

32. mandra di pecore... denti posticci di cane: inizia qui una lunga metafora che descrive la nuova colpa di Machiavelli: è stato scoperto nottetempo mentre metteva denti posticci alle pecore (i sudditi), rendendo quindi un grave danno ai pecorai (i principi), che avrebbero dovuto mungere e tosare i loro animali (quindi sfruttare i sudditi) armandosi di corazza e guanti di ferro.

33. si disertasse: diminuisse, andasse in rovina.

34. in pericoli di convenirli: in pericoli tali da essere loro necessario.

35. petto a botta... manopola di ferro: corazza che protegge il petto e guanto metallico.

36. sarebbero: sarebbero.

37. fosse convenuto: fosse stato necessario.

55 i baluardi e le fosse con le contrascarpe³⁸ fatte alla moderna? Troppo importanti parve-
ro ai giudici accuse tanto atroci, onde votarono tutti che fosse eseguita la sentenza data
contro uomo tanto scandaloso: e per legge fondamentale pubblicarono che, per l'avve-
nire, ribello del genere umano fosse tenuto chi mai piú avesse ardito insegnare al mondo
60 cose tanto scandalose, confessando tutti che non la lana, non il cacio, non l'agnello che
si cava dalla pecora, agli uomini prezioso rendeva quell'animale, ma la molta semplicità
e l'infinita mansuetudine di lui, il quale non era possibile che in numero grande da un
solo pastore venisse governato, quando affatto non³⁹ fosse stato disarmato di corna, di
denti e d'ingegno: e che era un voler porre il mondo tutto in combustione⁴⁰ il tentare di
65 far maliziosi i semplici e far veder lume a quelle talpe le quali con grandissima circospe-
zione la madre natura avea create cieche.

da *Ragguagli di Parnaso e scritti minori*, a cura di L. Firpo, Laterza, Bari, 1948

38. contrascarpe: fortificazioni.
39. quando... non: se non quando.

40. in combustione: in disordine, in sconvolgimento.

Linee di analisi testuale

Contro l'ipocrisia...

L'arringa autodifensiva pronunciata da Machiavelli dinanzi ai giudici del Parnaso (riga 16 e segg.) – per concessione di Apollo (ovvero di Boccalini, che, pur condannandolo, mostra considerazione e qualche *benignità* nei suoi confronti, riga 11) – è incentrata su una rivendicazione di schiettezza e su un'accusa contro l'ipocrisia: egli non ha fatto che testimoniare la realtà dei comportamenti dei principi (*le azioni di alcuni precipi*, riga 24), senza simulazioni e ipocrisie; i principi seguono, nella loro azione politica, le sue dottrine, in maniera tacitamente accettata ma che non può essere dichiarata apertamente. Machiavelli, per altro, si presenta non come maestro dei principi ma come guida delle persone semplici e indifese (*le pecore*), alle quali mette *i denti posticci di cane* (riga 47), insegnando loro a difendersi dal pastore e dai lupi. È una posizione che inaugura quella tradizione di interpretazione obliqua che fa del *Principe* un'opera di denuncia e demistificazione presso i sudditi dei comportamenti dei loro sovrani.

... e la censura

Di particolare rilievo, poi, è l'affermazione che la letteratura – ovvero la cultura – è l'unico strumento in grado di far crescere anche politicamente il popolo (*le buone lettere... fanno divenir Arghi gl'intelletti ciechi*, righe 38-39), strettamente connessa alla critica della censura e di ogni limite posto dalla politica alla libertà di espressione (come avviene in Turchia e in Russia, riga 38, ma anche nell'Italia del tempo). Dal punto di vista stilistico sono da notare il taglio giornalistico (soprattutto della prima parte del brano), il largo uso dell'allegoria e della metafora e il ricorso all'ironia (anche attraverso l'uso di una terminologia giuridica specifica, che rende più espressivo il contesto della finzione processuale).

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Riassumi questo passo dei *Ragguagli di Parnaso* in max 15 righe.

Analisi e interpretazione del testo

2. Su quali elementi basa la propria autodifesa Machiavelli?
3. Quale opinione ha Boccalini del *seminatore di scandalosi precetti politici*?

Commento e approfondimenti

4. Dal testo emerge un'importante dichiarazione in merito alla funzione sociale della letteratura? Individuala e commentala liberamente.
5. Ricerca in biblioteca e/o su Internet informazioni sul Parnaso ed elabora sull'argomento una breve relazione scritta.

1^a
Prova
B

Redazione di un'intervista

6. Elaborata una scaletta in preparazione di un'intervista che immaginerai di fare a Boccalini in merito alla genesi e alle finalità della sua opera. Rispondi utilizzando lo stile e il lessico dell'autore, recuperando termini e locuzioni da questo passo dei *Ragguagli di Parnaso*.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi questo passo e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
Il significato del processo a Machiavelli nei Ragguagli di Boccalini.